

Vendite FIAT al tempo della crisi

Operazione porte aperte o operazione S. Gennaro?

Chi di noi non ha ascoltato, da qualche mese a questa parte, gli inviti, quasi un'ossessione, ad acquistare un'auto nuova? Incentivi, rateizzazioni a tasso zero, sconti su tutta la gamma. Insomma un'occasione per chi, come me, ha un'auto di oltre undici anni, che necessita di interventi consistenti. Molto meglio prenderne una nuova, magari più piccola, adatta alle esigenze attuali.

Quindi ho stipulato un contratto per una Panda 1200 a benzina, vari accessori, incentivo per la rottamazione di 1500 euro, anticipo 500 euro ed il resto a rate in cinque anni, il 21 gennaio 2009, consegna prevista per il 19 febbraio 2009. La finanziaria assegnata dalla Fiat, la Sava, invia con solerzia il contratto di avvenuto finanziamento e partono le rate dal 26 febbraio 2009.

Ma c'è un "piccolo" particolare: l'auto non è in consegna né è prevedibile quando lo sarà.

La concessionaria, la Leoni - Studer di Frascati, ammette il ritardo, c'è un contenzioso in atto con la Fiat, ma presto si risolverà. Siamo arrivati quasi alla fine di marzo e finalmente vi è una prima chiarita: la Fiat ha concesso la documentazione per solo 22 vetture, la concessionaria ne ha vendute molte di più, ma, per mia fortuna (!!!) tra queste c'anche la Panda da me acquistata, anche perché si dice di voler rispettare l'ordine di acquisto; ci vuole ormai solo il tempo tecnico della immatricolazione.

Trascorrono altri dieci giorni, ma nessuna notizia giunge dalla concessionaria.

Come è comprensibile pensare, mi reco dalla Leoni-Studer, non troppo tranquilla, per avere spiegazioni esaurienti.

Mi comunicano, all'ufficio consegne, che non sono più nell'elenco dei "fortunati", si noti bene che mi era stato assicurato che sarei stata tra le prime per la consegna per il notevole tempo trascorso ed anche perché mancava poco tempo alla scadenza della terza rata senza avere la disponibilità del mezzo acquistato. Dunque dicevo, non ero più nell'elenco degli assegnatari, ma ero stata inserita in una non ben precisata lista di attesa. Motivo? La Fiat ha imposto alla concessionaria l'ordine di consegna delle 22 auto complete della documentazione necessaria!

Come non pensare che in questo meccanismo così incredibile, soprattutto in Italia dove il mercato dell'auto è sacro, si sia introdotta, data la ristrettezza delle consegne, anche il nostro tarlo nazionale: la raccomandazione, l'amico dell'amico, dell'amico...

Chiedo di parlare con un responsabile, ma soprattutto che mi si diano spiegazioni convincenti.

La partenza del colloquio è piuttosto surriscaldata, con il trascorrere dei minuti diventa più umano, ma non meno incredibile. Siamo di fronte ad un evento inedito, causato dalla crisi finanziaria internazionale.

Le varie concessionarie Fiat che anche in questi giorni festivi stanno facendo "operazioni porte aperte" per aumentare le vendite e battere la concorrenza si trovano a dover anticipare alla finanziaria Sava una somma di danaro oltre la loro consueta liquidità di cassa, avendo venduto più auto del solito. Per non trovarsi scoperte chiedono alla Fiat di intervenire con forme di anticipazione, data la eccezionalità delle vendite e della riduzione delle banche a concedere prestiti. La Fiat non solo non risponde positivamente, anzi, "ricatta" le concessionarie non consegnando i documenti impedendo così l'immatricolazione e la consegna.

Ma il Manzoni ed i polli di Renzo non hanno insegnato nulla?

Ma c'è dell'altro.

La Fiat sta chiedendo al Governo aiuti finanziari come è stato fatto negli Usa, in Francia, in Germania, ma oltre agli incentivi della rottamazione il Governo Berlusconi non sembra voler andare. Se a questo si aggiunge che la Fiat ha come banca per i grandi finanziamenti una banca francese, che il governo Sarkozy obbliga ad

intervenire solo per le case francesi, pena la perdita degli incentivi governativi, il cerchio si chiude e noi piccoli acquirenti restiamo schiacciati da siffatti scontri finanziari tra colossi.

Se questa è l'Italia di oggi, non ci resta che sperare nel miracolo, ma per ora abbiamo assistito solo ad "operazione S.Gennaro".

Silvana Casentini
10 aprile 2009